



Domenica 24 giugno la Chiesa italiana intende promuovere le offerte per la carità del S. Padre invitando i fedeli all'acquisto di Avvenire. Il ricavato delle vendite delle copie infatti sarà devoluto alla Santa Sede per sostenere le iniziative di carità di Papa Francesco, impegnato sul fronte della solidarietà nel mondo. Altre offerte da parte di singoli e/o enti potranno essere inviate presso la Curia diocesana con l'indicazione della suddetta finalità.

Giovedì, 14 giugno 2018

L'evento. A Lungro rivive l'antica tradizione bizantina

L'Eparchia ha cento anni

Al via le celebrazioni per ricordare l'istituzione, nel 1919, della Chiesa italo-albanese: è prevista la partecipazione dei rappresentanti di alcune Chiese orientali europee

DI ALESSANDRO TROTTA

L'Eparchia di Lungro si appresta a celebrare il Centenario della sua istituzione, essendo sorta il 13 febbraio 1919 con la Costituzione Apostolica «Catholici fideles» di Papa Benedetto XV, comprendente gli Italo-Albanesi dell'Italia Continentale. La Santa Sede rispondeva così alle richieste di tutela avanzate per lungo tempo dai discendenti del condottiero albanese Giorgio Castriota Skanderbeg, a suo tempo insignito del titolo di «Atleta di Cristo», per l'impegno profuso con i suoi valorosi soldati in difesa della libertà e dell'autodeterminazione del popolo e della cristianità. L'esodo degli albanesi in Italia risale ai secoli XV-XVIII, dopo il Concilio di Firenze del 1439, la caduta di Costantinopoli del 1453 e la morte di Skanderbeg nel 1468. Oggi, presso la Cattedrale San Nicola in Lungro (centro della provincia di Cosenza, situata ai piedi del Pollino, di circa 3000 abitanti), il Nunzio Apostolico in Italia, i cardinali Leonardo Sandri e Angelo Bagnasco e i vescovi calabresi, parteciperanno ai Vespri solenni per la cerimonia di apertura dell'anno Centenario. Fino al 17 giugno si terrà, inoltre, nella sede dell'Eparchia il 21° incontro annuale dei vescovi cattolici orientali d'Europa al quale parteciperanno vescovi e membri del clero di 12 Chiese cattoliche orientali. Si tratta, spiega un comunicato, di un evento preparatorio ai

festeggiamenti per il centenario dell'istituzione dell'eparchia. Quest'anno i vescovi delle Chiese cattoliche orientali del continente si confronteranno sulla figura del vescovo, specialmente su alcuni aspetti del nuovo processo matrimoniale; e sulla liturgia, sul suo rinnovamento nella fedeltà all'identità propria delle Chiese cattoliche orientali e su come essa sia rinnovatrice della vita dell'uomo. Ad accoglierli sarà mons. Donato Oliverio (alla guida dell'Eparchia di Lungro dal 12 maggio del 2012, nominato da papa Benedetto XVI), diocesi dove si rendono visibili con estrema chiarezza le ricchezze della tradizione bizantina e la bellezza della possibile unità tra i cristiani di occidente e quelli di oriente nella differenza delle tradizioni e nella diversità delle lingue. Mons. Oliverio, durante la visita ad limina dei Vescovi calabresi nel gennaio 2013 ebbe a dire a papa Benedetto XVI: «Noi siamo il secondo polmone della Chiesa Cattolica». L'Eparchia di Lungro conta oggi circa 40mila fedeli, guidati da 50 presbiteri, organizzati in 30 parrocchie italo-albanesi di rito bizantino. In questi centri si parla l'arberesh e nelle Chiese, durante le cerimonie liturgiche, i fedeli pregano e cantano in greco e in albanese. Nell'Eparchia, dunque, si vive e si osserva, in pienezza di comunione ecclesiale con la Sede di Pietro, la tradizione bizantina con il suo ricco patrimonio liturgico, iconografico, teologico e spirituale. Queste peculiarità rendono l'Eparchia segno vivente della realtà dei primi secoli dell'era cristiana, quando greci e latini vivevano in comunione e lodavano ciascuno nella propria lingua e secondo le proprie tradizioni l'unico e solo Dio. A ben ragione don Giuseppe Dossetti, deputato alla Costituente e successivamente monaco, guardava a questa piccola realtà esistente in Calabria come ad un ponte che raccordava la Chiesa latina con quella d'Oriente. A dimostrazione poi del suo amore per la Calabria e per la Magna Grecia, egli volle fondare una «Piccola Famiglia dell'Annunziata» a Bonifati, centro della nostra diocesi che si affaccia sul mar Tirreno. In questo giorno memorabile per la storia dell'Eparchia il nostro vescovo, mons. Bonanno, rinnova al confratello mons. Donato gli auguri più fervidi per un servizio ai fedeli della Chiesa sorella e limitrofa, con quell'amore e dedizione condivisi anche perché entrambi originari della provincia cosentina.



Divina liturgia della Chiesa italo-albanese

Cervicati e la sua storia religiosa

ACervicati sabato 9 giugno alla presenza del Vescovo, del parroco can. Antonio Fasano, di alcuni sindaci dell'hinterland e dell'Amministrazione Comunale con il primo cittadino Massimiliano Barci, la piazza principale del paese è stata intitolata «Piazza Chiesa Madre», dove sorgeva l'antica chiesa parrocchiale. Nella cripta sottostante, riaperta dopo i recenti restauri illustrati dall'archeologa Tiziana Prezzo, il Vescovo ha celebrato la Messa in memoria dei tanti figli di Cervicati defunti, seppelliti nella cripta prima della istituzione dei cimiteri. Inoltre due vie del paese sono state intitolate ad altrettanti vescovi: mons. Domenico Petroni e il Ven. Agostino E. Castrillo. Il primo era nato a Cervicati il 5 ottobre 1881 ed era stato ordinato sacerdote nel 1908. Laureatosi in diritto canonico, fu anche parroco di Cervicati e svolse delicati incarichi in diocesi fino al-

la nomina di vescovo di Anglona-Tursi, avvenuta il 29 luglio 1930. Successivamente fu vescovo di Melfi, Rapolla e Venosa, dove ebbe tra i suoi sacerdoti don Domenico Picchinenna, il quale fu Arcivescovo di Acerenza e nel 1961 trasferito alla sede di Cosenza; qui nel 1971 ha ordinato sacerdote a don Leonardo Bonanno, oggi nostro Vescovo. Le spoglie del venerato Pastore, deceduto nel 1978, riposano nella chiesa parrocchiale in Cervicati. L'intitolazione della strada a mons. Castrillo vuole essere un atto di riconoscimento dalla comunità di Cervicati verso il vescovo, che in soli due anni seppe offrire ai fedeli la testimonianza di una vita segnata dalla sofferenza. Infatti, molti sono in paese coloro che hanno potuto conoscere il Pastore zelante e buono, che fece visita alla comunità cervicatese all'inizio del suo ministero pastorale.



Santa Messa a Cervicati



mosaico

Nuovo rettore alla Lateranense

Il nuovo rettore della Pontificia Università Lateranense (conosciuta come l'Ateneo del Papa) è un laico, il prof. Vincenzo Buonomo, già preside della Facoltà di Diritto Civile e attualmente coordinatore dei Dottorati della stessa Facoltà. Nato a Gaeta, in provincia di Latina nell'aprile del 1961, è coniugato con due figli. È stato studente della Pul, collega e amico del nostro vescovo, entrambi iscritti alla Facoltà di Diritto Canonico. Buonomo, conseguito il dottorato «in utroque iure», ha percorso brillantemente le diverse tappe della carriera accademica, specializzandosi in Diritto Internazionale e ricoprendo prestigiosi incarichi presso le Organizzazioni delle Nazioni Unite e la Santa Sede. Al neo-rettore giungano le più vive felicitazioni da parte di mons. Bonanno e della redazione della pagina diocesana di Avvenire.

La morte di P. Francesco Tudda

Presso la comunità dei Frati Minori di Bisignano, il 29 maggio è deceduto P. Francesco Tudda, nato a Cavalerizzo di Cerzeto l'11 settembre 1927. Terminate le scuole elementari viene accompagnato dai genitori al Collegio Serafico di Pietrafitta ove compie le scuole medie. Il 2 ottobre 1945 con la vestizione inizia l'anno di noviziato a Bagheria, terminato il quale, il 4 ottobre 1946, emette la professione dei voti temporanei, e quelli solenni il 4 ottobre del 1949. Compie gli studi di filosofia e di teologia in Assisi. Viene ordinato sacerdote il 5 luglio del 1953 da mons. Aniello Calcarà nella cappella dell'Episcopio di Cosenza e inviato dai superiori a Roma, dove consegue la Licenza in Teologia biblica e completa a Gerusalemme la sua ricerca. Ritornato in Calabria, è stato per molti anni docente di lingua ebraica e teologia biblica al Seminario Teologico Regionale di Catanzaro, avendo come allievo anche mons. Bonanno. In questi ultimi anni continuava a svolgere un'intensa attività apostolica vivendo a Bisignano nel Convento di Sant'Umile. Nel giorno ottavo della sua morte, a Cerzeto, è stata celebrata una S. Messa in sua memoria, presieduta dal Vescovo, che nel corso dell'omelia ha ricordato con gratitudine e commozione l'antico maestro definendolo «doctor umilis».



L'agenda

Domani. Alle ore 17 il Vescovo incontrerà a Lamezia Terme (presso i Padri Vincenziani) i responsabili diocesani del Sovvenire.
Sabato 16. Nel Seminario diocesano guiderà il ritiro delle comunità delle religiose della diocesi.
Domenica 17. Alle ore 11 conferisce il sacramento della Cresima nella parrocchia di Santa Maria del Popolo in Belvedere Marittimo.
Lunedì 18. Alle ore 16 nella chiesa Madre di S. Giovanni in Fiore celebra il trigesimo dell'amico Edoardo Oliverio.
Da lunedì 18 a mercoledì 20. Il Vescovo è a Loricca per il corso di aggiornamento diocesano del Clero.
Giovedì 21. Partecipa, presso il Seminario Pio X di Catanzaro, alla Giornata sacerdotale del Clero regionale.
Venerdì 22. Alle ore 11 presiede in Curia il Consiglio diocesano affari Economici della diocesi. Alle ore 18 conferisce in Cattedrale l'Ordinazione presbiterale al diacono don Roberto Oliva.
Sabato 23. Alle ore 18,30 partecipa ad Orsomarso alla cerimonia di intitolazione di una strada del paese al dottor Luigi Laino.

formazione

Incontri per il clero

Il corso di aggiornamento per il Clero diocesano come negli ultimi anni si terrà a Loricca e sarà dedicato all'esame recente documento dei vescovi italiani «Lievitò di fraternità», sulla formazione permanente dei presbiteri. Le relazioni saranno tenute da p. Giovambattista Urso, già ministro provinciale dei Frati Cappuccini di Calabria, cui seguiranno alcune comunicazioni su temi d'attualità. Per giovedì 21 giugno al Seminario Pio X di Catanzaro è in programma la Giornata sacerdotale regionale. Si prega voler prenotare in Curia la partecipazione ai suddetti incontri al più presto.

Bonanno scrive al presidente della Regione Calabria

Strada di Cerzeto e porto di Diamante: il vescovo sollecita il governatore Oliverio

DI LEONARDO BONANNO *

Egregio Presidente, seguendo quanto mi suggerisce l'ansia pastorale per questa Chiesa diocesana, che servo ormai da sette anni, desidero farmi voce di alcune istanze del nostro popolo, rivolgendomi a Lei, Governatore della nostra Regione, senza alcuna invasione di campo ed in modo rispettoso e discreto. Durante la mia Visita Pastorale alla diocesi, benché non completata, tra i tanti pro-

blemi sottoposti all'attenzione del Vescovo, due ritengo siano di particolare e urgente importanza, in ordine di tempo: la strada di collegamento tra Cerzeto e San Marco e il porto di Diamante. Cerzeto. Nel 2005 la frana di Cavalerizzo di Cerzeto ha provocato l'interruzione della strada provinciale n. 94 (ex Appennina) causando seri danni sociali ed economici all'intero comprensorio, penalizzando soprattutto il centro di San Marco Argentano, rimasto isolato. Di ciò Ella è ben consapevole, conoscendone l'importanza sin dagli anni in cui è stato Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Cosenza ed avendone fatto motivo di colloquio in un nostro incontro pubblico, allorché si è dichiarato disponibile ad una Sua visita sul-

sito insieme con il sottoscritto e i tecnici competenti, incaricandone subito uno per la redazione di un piano di fattibilità. Il Movimento per la ricostruzione della strada per Cavalerizzo, che conta oltre tremila aderenti, terrà nei prossimi giorni una manifestazione a Mongrassano per informare l'opinione pubblica sull'iter del provvedimento intrapreso e sollecitare nel contempo la soluzione al grave disagio delle popolazioni interessate; quanti invece desiderano mantenere il collegamento delle suddette comunità con Rende e con Cosenza potranno tranquillamente usufruire della viabilità esistente. Diamante. Più complessa appare la soluzione per la realizzazione del porto di Diamante, cittadina collocata sulla Riviera dei Cedri, che la poetessa

Matilde Serao ha definito «perla del Golfo». Da un ventennio è stata ipotizzata l'idea del porto finanziato con denaro pubblico e privato e da dieci il cantiere è stato aperto ma i lavori si sono interrotti, causando un danno economico e d'immagine per la comunità e i Comuni dell'hinterland. Anche in questo caso lo scorso anno è sorto un Movimento popolare che sollecita l'intervento delle istituzioni competenti e dei privati in vista di alcune scadenze contrattuali e l'utilizzo delle risorse europee. A me, Vescovo, non è dato offrire soluzioni concrete, mentre viene richiesto dai fedeli/cittadini il mio coinvolgimento, dal valore morale e simbolico, a sostegno di iniziative ritenute valide per la collettività. Comprendo la complessità del problema, che si è andato com-

plicando, per cui oggi occorre «armarsi di buona volontà» (con in primis il sindaco dott. Sollazzo e il sen. Magomo) per dare alla cittadina un porto, per il quale è naturalmente predisposta, come analogamente avvenuto per il vicino porto di Maratea e per quello di Tropea. Mi conforta pensare che da parte Sua e della Giunta sia stata data soluzione, nello scorso anno, per quanto di competenza, alla vertenza delle Terme Luigiane di Acquappesa, allungando i tempi della stagione termale: anche allora io sollecitai il Suo autorevole intervento. Da parte mia



Il vescovo Leonardo Bonanno

confido che il Signore illumini gli uomini di buona volontà, alla cui categoria Lei Presidente appartiene, per governare con saggezza il nostro popolo cogliendone le istanze utili al suo vero progresso. Grato per l'attenzione rinnovo la mia stima più cordiale, anche in nome dell'antica amicizia.

* vescovo